

ABBONAMENTI

Hace tutti i giorni (tranne le Domeniche, Udine e domoio e nel Regno: L. 18 Anno Semestre L. 4 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. - Pagamenti anticipati. - Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunisti, Neurologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cent. 16 per linea. In quarta pagina: Per gli abbonamenti, preli da corrispondenti. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabacchi. Un numero arretrato: Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il Ministero non vuole accordi sui provvedimenti finanziari

Roma, 22 maggio.

Corrono con insistenza voci d'un accordo dell'onore. Giolitti col Ministero. Nell'aula di Montecitorio la notizia si dava oggi per certa. Dicevasi che l'on. Giolitti accetterebbe più facilmente l'accordo dopo che l'on. Zanardelli dichiarò apertamente la sua recisa opposizione al Ministero nella lettera diretta all'Associazione commerciale di Brescia, pubblicata da tutti i giornali.

Però lo posso smentirvi queste voci. L'on. Giolitti non accetta la riduzione dell'interesse sulla rendita conformemente alle dichiarazioni pubbliche già fatte alla Camera. Il ministero invece non intende di rinunziarvi. E' inutile ormai che vi ripeta l'impossibilità di iniziare trattative coll'on. Zanardelli. Questi voterà senza dubbi contro il Ministero.

Invece come sintomo non di accordi, che non esistono, ma di buone disposizioni verso il Ministero vi indico gli ordini del giorno presentati dai tre capi della Destra, on. Di Rudini, Luzzatti e Chimirri, coi quali, a differenza degli ordini del giorno Prinetti e Colombo, si passò alla discussione dei provvedimenti finanziari.

L'on. Di Rudini propone l'ordine del giorno puro e semplice, intendendo che si abbiano ad esaminare singolarmente i vari provvedimenti; l'on. Luzzatti desidera iniezioni economiche, segnatamente nelle costruzioni ferroviarie, e vorrebbe consolidare la circolazione con più efficaci garanzie; l'on. Chimirri riconosce che occorrono economie ed imposte per una somma complessiva non minore di 100 milioni. Ora questo importa che gli on. Rudini, Luzzatti e Chimirri approvano in gran parte i provvedimenti finanziari.

Crede di potervi affermare che essi voteranno la riduzione dell'interesse della rendita. Non vi ripeto poi ciò che più volte disse. Il Ministero non farà né cercherà accordi con alcuna parte della Camera. Questa sua condotta negativa gli gioverà certamente. Nessuno nega più che il Ministero si sia rinforzato. Il voto sul bilancio della guerra lo dimostra chiaramente; nel segreto dell'urna il Ministero ebbe una maggioranza di 130 voti.

Parè certo che l'on. Brin verrà a Roma in questa settimana, e molto probabilmente assisterà alle sedute della Camera votando a favore del Ministero.

Le relazioni commerciali franco-italiane

Protezionismo e libero scambio

Scrivono da Parigi: « La Lega Franco-italiana tenne nei giorni scorsi un'importante riunione alla Madre del 9.º circondario, sotto la presidenza di Federico Passy (membro dell'Istituto) e del generale Turr, per deliberare circa le relazioni commerciali franco-italiane.

Intervennero molte notabilità del mondo commerciale italiano e del mondo commerciale francese.

Prese per il primo la parola il generale Turr, il quale disse di non trattarsi solo delle relazioni commerciali franco-italiane, ma del commercio del mondo intero. Parla della guerra di tariffe tra la Francia e la Svizzera, che non profitta che alla Germania. Cita il vecchio detto che « comprare significa vendere e vendere comprare ». Si augura di veder trionfare in Europa un regime economico più razionale del regime protezionista.

Federico Passy, illustre economista, associò alle idee del generale Turr, ed appoggiandosi sulle statistiche della Camera di commercio italiana di Parigi, dimostra che la guerra di tariffe non giova né alla Francia, né all'Italia. Conclude essere necessario un accordo economico fra i due paesi, fatta astrazione da ogni considerazione politica.

Il conte Douville-Maillefeu, deputato, pronunciò uno spiritoso discorso in favore della libertà commerciale e contro le funeste teorie del Melino. Cella sua solita voce il conte Douville-Maillefeu destò l'ilarità dell'uditorio raccontando qualche aneddoto piccante sul suo recente giro del mondo.

Il signor Destrom, deplorò i malintesi sorti tra l'Italia e la Francia; ma spora

che cesseranno un giorno. Frattanto egli domanda un accordo commerciale ed economico fra i due paesi, che sarà vantaggioso per entrambi.

Il regime commerciale che esiste oggi tra l'Italia e la Francia è quasi proibitivo. Con questo regime la Francia e l'Italia soffrono molto. Urge modificare lo status quo, che non giova che a pochi al di qua come al di là delle Alpi.

Non si tratta di far trionfare né la dottrina assoluta del libero scambio, né la dottrina assoluta del protezionismo. L'esperienza ha dimostrato che, a cagione della diversità della circostanza, della complessità degli interessi, l'aver necessità d'attuare ora l'uno ora l'altro sempre colla riserva, la misura, ed il discernimento voluti.

Il principio di Cassano, di cui è nota la competenza nelle questioni economiche, si meraviglia come certi pubblicisti italiani combattano l'accordo commerciale franco-italiano, perchè sarebbe dannoso, secondo loro, alla industria italiana.

Nulla di più assurdo. Il protezionismo è tanto esiziale all'Italia, quanto alla Francia. La vera protezione consiste nella libertà del commercio. La protezione dei protezionisti è la negazione del progresso e dello sviluppo del commercio.

Il principio di Cassano soggiunge che le parole sono nulla, che le dichiarazioni non bastano; occorrono elementi di discussione più precisi; ci vogliono fatti ed osservazioni. Le statistiche debbono essere modificate, perchè mal fatte. Qui, più che altrove, possiamo consacrarci allo studio degli scambi, poiché il commercio francese concentra, meglio d'ogni altro, i differenti articoli d'importazione e di esportazione.

Ragioni assai vicine alle idee del principio Cassano, e dimostra la possibilità e la necessità di un modus vivendi commerciale fra i due paesi. Ricorda che il Governo francese ha facoltà, secondo la legge del 2 febbraio, d'accordarsi all'Italia la tariffa minima senza un voto del Parlamento.

Dopo alcune osservazioni del signor Delaye, l'autore del monumento di Garibaldi a Nizza, l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

La Lega Franco-italiana, riunita il 4 maggio 1894 alla Matrice del IX Circondario di Parigi;

« Considerando i danni che risultano per i due paesi dallo stato presente delle loro relazioni economiche, che riflucano al più deplorevole minimum la somma dei loro scambi rispettivi;

« Considerando la felice influenza che una modificazione salutare di questo stato di cose arrecherebbe alle future relazioni morali e politiche dei due popoli;

« Praga caldamente i Governi dei due Stati di sostituire alle tariffe doganali presenti, tariffe ridotte da una parte e dall'altra, costituendo un nuovo modus vivendi, che assicuri all'Italia un largo mercato per i suoi prodotti, principalmente agricoli, alla Francia un mercato non meno largo per i suoi prodotti, principalmente industriali ».

Un giudizio del "Times" su Crispi.

Il corrispondente romano del Times, signor Stillmann, scrivendo intorno alla situazione ministeriale, dice che la stabilità di qualunque Governo, chiunque sia a capo, dipende interamente da Crispi.

Dopo riferita l'opinione di un finanziere estero che la salvezza dell'Italia dipende dall'approvazione delle misure proposte dall'on. Sonnino, stigmatizza come criminosa la condotta di una opposizione che non sarebbe in grado di formare un Governo se l'attuale fosse sconfitto e se essa riuscisse nei suoi tentativi di distruggere l'autorità di quello esistente.

Poichè non è la povertà che opprime l'Italia; ma la mancanza di patriottismo e di disciplina civica. Aggiunge che Crispi trattò finora l'opposizione con grande spirito di conciliazione; consiglia però il presidente del Consiglio a spingere tale spirito anche più oltre cercando di modificare le influenze che attualmente lo circondano.

Il principale difetto di Crispi, come uomo pubblico, consiste nella sua facile credenza e profusione di fedeltà unita a una insufficiente conoscenza degli uomini.

LA BANCA D'ITALIA

Le idee del nuovo Direttore generale

In una circolare che il direttore generale della Banca d'Italia comm. Marchiori ha diramato a tutti gli stabilimenti da essa dipendenti, sono fatti palesi i principi ai quali deve essere informata la condotta della nuova amministrazione del nostro massimo istituto di credito.

Dice il comm. Marchiori che « le condizioni delle quali per cause diverse è venuto a trovarsi il nostro paese, impongono alla Banca d'Italia di procedere con chiari e ben determinati concetti nello svolgimento dell'azione sua, affinché essa, ritraendosi da tutto ciò che è alienatorio e non corrispondente alle vere tendenze della pubblica ricchezza, rivolga le attività vive a riannare i commerci e l'industria, che pur avendo sufficiente vitalità e forza di resistenza, attraversano, per riflesso appunto delle condizioni generali, un periodo di depressione e di difficoltà di cui è da augurarsi prossima la fine ».

E parlando da questo concetto soggiunge che « lo studio assiduo e costante della situazione del paese in ogni sua parte s'impone come una imprescindibile necessità alla Banca d'Italia, la quale ha ereditato le conseguenze delle crisi che han colpito il paese ».

A raggiongero lo scopo il comm. Marchiori accenna al « dover volgere premurosa e sollecita cura a liquidare via via col minor danno possibile tutte le operazioni che non s'addicono ad un istituto di ommissione o no limitano i mezzi; » alla necessità di studiare « la linea da seguire e dai criteri da attuare nelle operazioni nuove » per evitare i danni del passato; come pure a quella di « aver presente che sono venute meno altre fonti di credito alle quali l'economia nazionale poteva attingere gli aiuti di cui ha bisogno ».

La circolare chiude con un caldo appello a tutti i direttori degli stabilimenti della Banca. « Con esatte informazioni e notizie sulle condizioni commerciali, industriali ed agricole, mettendo in evidenza i bisogni, le tendenze e le aspirazioni che si manifestano » essi potranno mettere la direzione generale dell'istituto nella possibilità di « farsi un concetto esatto e preciso della situazione del paese, delle occorrenze e dei pericoli che vi sono inerenti ».

IL COMMERCIO FRANCO ITALIANO

Gli effetti del protezionismo.

La Camera di Commercio Italiana di Parigi comunica che, durante i quattro primi mesi del 1894, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 55,437,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 29,463,000.

Dal confronto coi primi quattro mesi del 1893, risulta:

Maggiore importazione di merci italiane in Francia fr. 12,274,000.

Minore esportazione di merci francesi in Italia fr. 17,577,000.

Il commercio totale della Francia col'estero, durante i primi quattro mesi del 1894, si elevò a franchi 1,591,390,000 per l'importazione, ed a fr. 1,063,345,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi quattro mesi del 1893, risulta: aumento nell'importazione fr. 332,070,000 e diminuzione nell'esportazione franchi 43,560,000.

Italiani battuti e feriti da soldati brasiliani

Scrivono da San Paulo, 13 aprile:

« Le terribili gesta della polizia brasiliana — di cui parecchi giornali d'Italia ebbero più volte ad occuparsi — dopo una sosta benigna, che tutti lasciava respirare e vivere tranquillamente, cominciano a far capolino e vanno riprendendosi in modo voracemente spaventoso.

Grazie alla mobilitazione dell'esercito e della guardia nazionale e al reclutamento (parecchie volte forzato) del contingente delle forze politiche, San Paulo — dacché perdura questa malagurata rivoluzione — pare trasformata in un grande quartiere.

La maggioranza di tutta questa gente — soldati e poliziotti — appartiene all'infimo strato sociale: neri, mulatti, cablocos, senza educazione e senza i più

elementari principii di civiltà, si assoldano nei corpi di polizia non certo per tutelare l'ordine e gli averi dei cittadini, ma per compiere delle infamie e prepotenze di ogni genere.

Quasi ogni giorno la cronaca ha da registrare aggressioni, conflitti o arbitri commessi dai soldati.

Nella località detta il Ponte Piccolo, il divertimento di quei bravi consiste nel dare la caccia all'italiano — al carenmano, come si dice in gergo sprezzante — e ieri stesso è accaduto uno di quei fattacci trivi che impressionò la popolazione.

Alcuni soldati di polizia e della guardia nazionale del 109.ºno battaglione, accasermato in quelle vicinanze, provocarono un conflitto con parecchi lavoratori italiani e ebbero invece la peggio.

Furibondi e ubriachi più che mai, alla sera, quando tutto pareva finito, divisi in più squadriglie, penetrarono in diverse case ed arrestarono quanti italiani dappitarono loro sotto le mani e li condussero nella caserma del 109.ºno battaglione.

Qui, per comando del tenente José dos Santos Castro, furono barbaramente battuti e feriti.

E lo sarebbero stati peggio senza l'intervento del capitano Braz e di un delegato che si oppose energicamente a quella specie d'inquisizione.

Il Console italiano conte Campans di Brichanthou, informato del fatto, corse subito dal Presidente dello Stato per reclamare la scarcerazione degli innocenti e la punizione dei prepotenti.

E pare che abbia sortito il suo effetto il reclamo del nostro Console, poiché il capo di polizia — a quanto venne assicurato agli stessi arrestati — ordinava l'immediata scarcerazione del tenente José dos Santos Castro e degli altri spediti che si erano resi colpevoli delle commesse barbarie.

Gli arrestati, in numero di 21, vennero rilasciati oggi. Parecchi di questi disgraziati hanno famiglia: sono lavoratori onesti e pacifici, nativi delle Provincie di Pisa e Lucca. Per mezzo del nostro Console, tutti si costituirono parte civile nella causa che verrà iniziata ai colpevoli.

UN PLEBISCITO MASCHERATO

Nizza (1792-1814) per Giuseppe André

I bottegai francesi e gli infrancesati di Nizza, cioè quella popolazione avvenenitica che si accampa nella vaghissima città ligure a scopo di exploitier, lo festeggiano, hanno deciso di commemorare con feste solenni il primo centenario della unione, come la chiamano, di Nizza alla Francia.

Si compie infatti un secolo dacchè i sans-culottes marsigliesi passarono il mal difeso Varo, invasero gli Stati sabaudi, occuparono Nizza e vi iniziarono una serie di prepotenze, di goffaggini, di delitti, di cui per l'interesse stesso del suo odierno prestigio nella riacquistata città, la Francia dovrebbe desiderare che si perdesse fin la memoria.

E il monumento sorgerà, marmorea manzogna, ad affermare, secondo i suoi autori, che Nizza volle essere francese un secolo fa con universale suffragio del suo popolo.

Quello che fu quel primo plebiscito la Storia lo dice e lo prova con inoppugnabili documenti nell'opera ora pubblicata da un caldo patriotta nizzardo, insigne e valoroso pubblicista, il collega nostro, dott. Giuseppe André, il quale da molti anni combattè in Nizza, in mezzo a vessazioni di tutti i giorni, a provocazioni continue, per l'italianità della sua terra.

L'arme di questo suo duello quotidiano è il Pensiero di Nizza, eccellente giornale, al quale la stampa francese e infrancesata fa una guerra a morte.

L'André ha risposto alla provocazione, del monumento pel centenario della prima conquista di Nizza con lo scrivere e pubblicare la Storia di quel periodo tristissimo che va dal 1792 al 1814.

È un libro di battaglia, ma è al tempo stesso un lavoro storico, documentato, un libro di buona fede; un'opera di scienza e d'alta letteratura che resterà, agli studiosi come un testo storico che si legge volentieri, come un buon romanzo drammatico mescolato di commedia e di farsa.

È interessantissimo il racconto degli episodi cui dette luogo l'invasione francese nel 1792, con tutte quelle mac-

chiette grottesche o sinistra di sans-culottes, di muscolosi facchini marsigliesi, di preti assermentati e politici di Parigi, sanguinari, che spadroneggiavano, terrorizzavano, abuffoneggiavano e si azzuffavano, come galli, fra loro.

La storia del voto, di questa farsa plebiscitaria, è seguita passo a passo con l'ortica di continuo con documenti ufficiali il cui numero non ha potuto esser maggiore perchè all'autore fu proibito di proseguire le indagini e gli studi negli archivi della sua città; segno evidente che si teme la ricerca della verità da quelli stessi che vorrebbero glorificare il momento storico che l'André prese a soggetto della sua ricerca e dei suoi studi.

Ma, come Dio volle, il divieto giunse troppo tardi e il grosso volume del nostro collega n'è prova, ed egli si ha, diritto, ha potuto concludere la prefazione con queste parole: « Non abbiamo creduto se potessero meglio smascherare le menzogne della storia, ufficiale, la quale inventa, travisa e tace, che scrivendo una storia in cui i fatti, la narrazione e le osservaioni, fossero liberamente dall'autorità di documenti, che sono unica prova e testimonianza sicura della verità ».

Giuseppe André ha dunque fatto o para di patriotta e al tempo stesso di storico: debbono tenergliene conto gli italiani e gli studiosi. Di fronte al monumento di marmo che nella patria di Caterina Segurana e di Garibaldi promanerà consacrare una menzogna storica, rimarrà, più durevole del marmo e del bronzo, questo libro vendicatore del sentimento nazionale e della verità.

P. B.

Uccide la sorella per non lasciarla sola

Dai giornali francesi riportiamo a seguenti particolari di uno spaventoso dramma accaduto a Oloron-Santa-Marie.

Due giovani orfanelli, le signorine Rudel, di cui la maggiore dell'età di ventisei anni era la minore di venti, vivevano insieme nella stessa casa.

L'altra mattina si presentò nella loro casa la domestica per adducere alle solite faccende. La ventù si aprì la maggiore delle due sorelle, che le consegnò una lettera, incaricandola di portarla immediatamente al giudice istruttore.

La domestica stupefatta chiese qualche spiegazione, dominando la sorella minore:

— Ah! la mia sorella è felice, le rispose la Rudel maggiore, essa è incinta!

— In che modo?

— Sì, sono io che l'ho uccisa!

Spaventata, la servente entrò nella casa, corse alla camera della giovane e la trovò effettivamente coricata sul letto, col capo frasciato da due colpi di revolver. Chiamò al soccorso, arrivò un medico il quale giungendo trovò la maggiore delle Rudel ingiacciata davanti al letto della sorella.

— Che è accaduto? domanda il dottore.

— La sorella è morta.

— Ma chi l'ha uccisa?

— Io.

— E perchè?

— Io non ho molto tempo da vivere, sono assai malata, temeva di lasciare una sorella sola sulla terra, e l'amavo troppo per permettermi di dar resto nel gravano d'accordo. L'ho uccisa mentre dormiva con due pale sul capo; poi ho tentato di uccidere me stessa, ma disgraziatamente non vi sono riuscita; ho però una palla nel ventre. Non ho potuto ricavarle l'arma essendo mal pratica. Quando giunse la mia domestica; era in procinto di andarmi ad annegare.

Condotta dinanzi al giudice, essa conservò il più gran sangue freddo e ripeté la stessa narrazione fatta al dottore, non interrompendosi che per esprimere il suo dispiacere per non essere riuscita ad uccidersi.

Frugandola, le fu trovato in tasca un rasoio.

La disgraziata è stata condotta in carcere, da dove fu trasferita all'ospedale, ritenendosi sia impazzita.

La caccia del daino a San-Rossore

DISGRAZIA O AGGRESSIONE?

Telegrafano da Pisa 22, al Corriere italiano: Ieri sera, verso le ore 16, nella te-

nata di San Rossore della Real Casa, accadeva un fatto doloroso. Si faceva la caccia ai daini, la solita caccia che si prepara di quando in quando per impedire lo straordinario riprodursi di quelli animali, e la dirigeva il capitano delle guardie della tenuta reale, il signor Luigi Mammoli, giovane distinto, simpatico e nato e curo a tutto Pisa.

Ad un tratto — non si è saputo ancora come sia andata — il povero Mammoli restava colpito nella faccia da una scarica di veccioni.

Le ferite più gravi sono state riscontrate alla faccia, specialmente agli occhi colpiti nei lobuli, ed alla testa, e particolarmente quelle interessanti la base del cranio.

All'Ospedale di Santa Chiara dove è stato trasportato il povero ferito, son corsi i prof. Paci e Landi. Subito dopo avvertito del fatto, vi si recava l'onorevole Morrelli, presidente dell'amministrazione ospitaliera.

Il caso è stato giudicato gravissimo e si è parlato subito della asportazione degli occhi. Non si sa ancora quello che sia accaduto veramente: chi crede che si tratti di una disgrazia — ed allora una guardia avrebbe colpito per disgrazia il suo capitano tirando ai daini — e chi invece crede che si tratti di un'aggressione preparata da persone estranee al servizio nella tenuta.

Per ora non si sa che questo: la carica che ha colpito il povero Mammoli sarebbe differente dalla solita munizione adoperata dalle guardie della tenuta.

La discussione finanziaria

La discussione generale sui provvedimenti finanziari credesi che si prolungherà tutta la settimana. Si assicura che l'on. Brin è quasi incombente; guarito e ha scritto che verrà presto a Roma, convinto della necessità di appoggiare con tutte le sue forze il ministero attuale. Si adopererà in questo senso.

La Riforma, in un sensato articolo biasima l'attuale accademia finanziaria e il numero stragrande degli oratori, il numero grandissimo delle risoluzioni proposte e l'incompetenza di molti degli oratori che occupano intero giornate a recitare discorsi, faticosamente imparati a memoria.

La Riforma auspica essere sperabile che si trovi la maniera di por termine a questa fiera di vanità che fa perdere alla Camera un tempo prezioso.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Si procede all'udienza di alcuni impiegati della Banca Romana che sono testi a carico.

Martuscelli, richiamato per dare altri schiarimenti, dichiara che gli eccessi della circolazione o le irregolarità devono ricominciare almeno fino al 1883 e non esclude che rimontino anche ad epoche anteriori.

L'udienza è sospesa. Nell'udienza pomeridiana si escusse il teste Guastalla, che ha dichiarato di aver saputo da Zammarano dei conti correnti fittizi della Banca Romana, che questo gli aveva rivoltati anche a Grimaldi il quale gli avrebbe risposto non importargli nulla.

Descrive la lotta per la riscossione, che dice fu la guerra dei trent'anni. Dopo la deliberazione degli azionisti della Banca Romana di elevare il capitale della Banca a 30 milioni, egli si occupò di trovare il capitale all'estero. Difatti si trovò in Inghilterra un milione di sterline in oro, ma poi non se ne fece nulla, perchè la legge bancaria non fu presentata.

Dietro consenso di Pietro Tanlongo, senza che Bernardo Tanlongo lo sapesse, trattò della fusione amichevole della Banca Romana con la Banca Nazionale sulla base del compenso di 30 milioni. Le trattative erano quasi approximate, quando furono bruscamente interrotte da persona che ancora non ha potuto sapere chi fosse. Rimase allora spettatore. Seppero però da informazioni private che, dopo l'interpellanza di Colajanni, corso trattative fra Pietro Tanlongo, Michele Lazzaroni e Grillo.

Parodi acquistò 10.000 azioni della Banca Romana sulla base di 2500 lire ciascuna.

Bagnini ha presentati alcuni documenti per comprovare la verità di alcune sue asserzioni, quindi si sono interrogati alcuni impiegati della Banca Mortera e della Banca Romana sulle relazioni Mortera colla Banca Romana e il servizio dei conti correnti. L'udienza fu rinviata a venerdì.

Ave, o Sápól! Con bell'arte, Su lo carte, Ti salutàn dei puè! G'nni lieti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1888). Papi Innocenzo VI nomina Ludovico Della Torre Patriarca d'Aquileja.

Un pensiero al giorno. Quasi per giungere a comandare hanno pigiato prima ogni giorno il proprolo Non è meraviglia dunque se ci arrivano curvi, e se l'ambizione di curvare li rende inabili a far cose dritte.

Cognizioni utili. Nella affezione reumatiche il massaggio è uno dei migliori mezzi curativi. Dov'essere però praticato da persona esperta, per risarcire i desiderati benefici effetti.

La sdogo. Monovrto. CSPT Spiegazione del monovrto precedente PUTREIDINE (x u tre a tre e)

Per finire. In un ballo aristocratico. Due giovinetti guardano una bellissima signora, molto scollata. — Tu ammiri una stella. — No, contemplo la via lattea.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Marano, 23 maggio. Feste per l'ingresso del nuovo Parroco.

Da tre giorni un festoso suonar di campane accennava la solennità che doveva aver luogo nel giorno di domenica 20 corrente per l'ingresso ed insediamento in questa Pieve, del Parroco don Virgilio dei conti di Montegnacco. Difatti nella mattina della domenica una salva di 80 colpi con le tradizionali spingarde maranesi, alternata da un lieto suonar di campane, ricordava al popolo di Marano che sputava il tanto desiderato giorno, giorno di letizia per il solenne ingresso del novello Parroco.

Tutte le strade addobbate con artistica fantasia; le case ornate di fiori e fronde; le finestre di damaschi e candidi coltri. Gli abitanti vestiti a festa colla faccia traspirante e giubilo!

Alle 9 il signor Sindaco cav. Olivetto, accompagnato dall'intero Consiglio, dalla Fabbrica ed altre cariche, seguito dalla festante popolazione e da molti forestieri si recò al confine del Comune per ricevere il nuovo Pastore, il quale appena giunto, sceso dalla carrozza, ed il Sindaco a nome di tutta la popolazione gli diede il benvenuto, e subito assieme si diressero verso Marano. La popolazione accompagnò il nuovo Parroco acclamandolo continuamente e benedicendolo col tradizionale grido: Benedeto il so Dio!

All'entrata del paese, il nuovo Parroco fu salutato da 150 colpi di spingarda, e gli evviva più entusiastici scoppiarono fragorosi e spontanei da tutti i petti.

Alla Messa solenne intervennero gran parte dei parenti del rev. Parroco, le Autorità municipali, il rev. Abate di Latisana, il Parroco di San Giorgio di Nogaro, l'Arciprete di San Giorgio al Tagliamento, ed i parroci di Trevisano, Cassacco, e d'altri luoghi ancora.

Prima della celebrazione della Messa, l'Abate di Latisana fece al nuovo Parroco la consegna della Chiesa, poi con felicissimo discorso rilevò la nobiltà del casato e dell'animo dei conti di Montegnacco. Subito dopo il novello Pastore dal pergamo pronunciò un altro discorso ben appropriato, riguardante la sua vana o prosa di possesso, nel quale traspariva l'elotta bontà del suo cuore.

Dopo la Messa, tutti gli invitati si recarono nella sala appostamente allestita pel banchetto, la quale era addobbata con tanta eleganza e semplicità, che tutti i presenti ne restarono meravigliati.

La tavola era imbandita per circa 70 coperti. Al posto d'onore sedevano il nuovo Parroco, alla sua destra il cav. Rinaldo Olivetto, alla sinistra il rev. Abate di Latisana, ai lati i parenti alternatamente disposti fra i parroci e signori invitati. Fra questi notai la presenza del vagliardo ing. Giovanni Bertoli, di Latisana, quello cioè che diresse con dotta cura ed amore l'opera della costruzione di questo acquedotto, l'egregio signor Giuseppe Foghini di San Giorgio di Nogaro, il signor Muggiati comandante la tenenza di Finanza di Marano, il dott. Antonelli cav. Antonio di Palmanova, il signor Gei Costantino rappresentante la potente Società Italiana dei Cementi, ed un grande numero di altre rispettabilissime persone ecclesiastiche o secolari le quali troppo lungo sarebbe l'enumerare.

A metà del pranzo l'ex economo spirituale di Marano apprese la serie dei discorsi e brindisi leggendo una bellissima dedica al nuovo Superiore; indi il Parroco di Cassacco pronunciò un forbito discorso presentando al festeg-

giato una dotta monografia sulla casa dei conti Montegnacco; seguirono pocca quelli dell'abate di Latisana, del Parroco di San Giorgio di Nogaro, del sac. prof. Ellero, del cav. Olivetto, del Parroco di Carino, del medico locale dott. Bianchi, del cav. Antonelli, del chierico Tempo Massimo; e tutti furono applauditi. Ma quella che entusiasmo e commosse fu la dedica dei fratelli del rev. Parroco, letta dal conte Sebastiano. Ultima fu una sossone bambina, nipote del Sindaco, che recitò con grazia quattro versi e poi offrì, incominciando dal Parroco, a tutti un fiore.

Durante il banchetto, che procedette con ordine perfetto, la Banda suonò lieti concerti, fra i quali dobbiamo notare la marcia Reale e l'Inno di Garibaldi. Dopo il banchetto, che si protrasse sino alle 21, dalle finestre della sala si assistette ai fuochi d'artificio che piacquero tutti, e specialmente l'ultimo che portava una scritta in onore del nuovo Parroco. Lode ne sia al valente pirotecnico signor Carlo Menighini di Mortegnano.

Il gran numero di forestieri che accorse in Marano in questa occasione, si vuol ai maranesi nel rendere maggiormente solenne la festa.

Il Parroco fu chiamato più volte dalla popolazione alla finestra e sempre fu salutato da fragorosi applausi.

La giornata fu splendida e sembrava che anche il cielo avesse voluto concorrere con lo splendido sereno a rendere più allegra la festa e più giulivi gli animi.

Nessun inconveniente successo, e ciò va ad encomio della buona popolazione di Marano, che seppero e volle come sempre prestarsi con tutto il buon animo e rispetto.

Dopo i fuochi artificiali tutti gli intervenuti al banchetto accompagnarono il rev. Parroco che desiderò fare un giro pel paese, che presentava veramente un aspetto fantastico per gli addobbi e la festosa illuminazione.

Lungo il percorso il nuovo Pastore fu continuamente acclamato e tutti gareggiavano per avvicinarsi a lui e in segno di ossequio baciargli la mano. La festa finì verso le ore 24, lasciando in tutti il più lieto ricordo. F. G.

Il podestà di Gorizia

dott. Maurovich, come ieri fu annunciato, si è diressero da consigliere comunale. La rielezione a podestà in seguito a quest'atto, rimane esclusa.

Questa determinazione del dott. Maurovich è molto commentata a Gorizia.

Gorizia, 23 maggio.

La prossima elezione diciale.

Bacchi e foglia, foglia e bacchi. Il gran pensiero del Friuli in questo momento è economico; la foglia non va bene, e i bacchi per conseguenza ne soffriranno.

Ma vi sono rosicchianti più tenaci dei bacchi, ed erba più guasta del gesso; in Friuli vi è la flossera del clericissimo. I microbi non fanno un quarto del danno che fanno costoro.

Adesso si tratta di eleggere il deputato dei comuni foresti del Piano alla Dieta provinciale. Finché viveva il Del Torre non si osava di urlarlo troppo apertamente; bastava inscenare delle dimostrazioni clericali, come è stato a Romans la sera del 4 marzo 1891, dopo la sudata vittoria di monsignor Jordan. Adesso che Del Torre non è più, si scatenano. Vogliono mettere al suo posto don Faidotti, un friulano di nascita ma in realtà, come tutti i nostri preti purtroppo, ammissioni degli sloveni! Con quello alla Dieta sarà come se ci fosse uno sloveno di più... I friulani riflettono al signor Virgilio Gasparini, podestà di Villesse, uomo che non sta con le mani in mano, e che per il Friuli è una forza; è intelligente, membro zelante di tutti i comizi e consorzi per migliorare la posizione economica di quei paesi, e che non farà mai lega cogli slavi. Vedremo se i friulani sapranno una volta almeno mostrare di saper fare a modo loro in casa propria; sarebbe grave vergogna per loro che tutti i loro deputati li dovessero accettare dal Circolo cattolico di Gorizia! Oramai essi dovrebbero essere ben persuasi dall'attività negativa dei deputati-preti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Soldati in Sicilia. Per norma delle famiglie che possono avervi interesse annunciamo che i reggimenti, che daranno battaglie di rinforzo alla Sicilia, saranno il primo granatieri, il 25, 28, 42, 66 o il 93 fanteria.

Personale giudiziario.

Il Bollettino giudiziario recita: il dott. Matteoli, vice-presidente del Tribunale di Udine, fu nominato presidente a Vol-

terra; il dott. Birdignone, uditore funzionante da vice-procure a Tolmezzo, fu nominato aggiunto giudiziario a Rivoli.

Per gli uscieri giudiziari.

È stata nominata una Commissione acciò faccia degli studi e prepari un progetto per l'istituzione delle sezioni di pretura e tendente anche al miglioramento degli uscieri giudiziari.

Pel libri di scuola.

Una lettera dell'on. Baccelli al presidente dell'associazione tipografico-libraria assicura che il ministro non mancherà di adottare dei provvedimenti per tutelare le scuole e le famiglie dall'invasione e dall'imposizione di libri non buoni e non utili, pur essendo impossibile un libro unico oltre le grammatiche ed i dizionari.

Firatori udinesi a Milano.

Sappiamo che alla gara di tiro a segno a Milano partecipano i migliori firatori udinesi. Leggiamo che la gara procede animatissima e che è assicurato il successo trionfale di questa splendida festa d'armi.

Associazione agraria friulana.

L'associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 26 maggio ore 10 pom. per versare sui seguenti oggetti:

- 1. Relazione sull'operato dopo la riunione generale della primavera 1893.
2. Relazione dei revisori dei conti e consuntivo 1893.
L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3.)

Incettatori d'argento condannati.

Mesi fa furono deferiti all'autorità giudiziaria per incetta d'argento i milanesi Luigi e Giulio fratelli Colombo e Clemente Bernacchi.

Il tribunale li aveva assolti, uniformandosi al giudizio emesso dalla Corte di Cassazione.

Appellò il P. M. e la Corte d'Appello di Bologna ha riformato quella dei primi giudici, ritenendo applicabile l'art. 293 Codice penale e condannando i tre imputati a tre mesi di reclusione e a lire 500 di multa per ciascuno, sequestrate le 40,000 lire come corpo del reato.

Esami di ammissione, di promozione e di licenza.

Gli esami di licenza locale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine, e nei giorni seguenti: Compendio italiano, per la sessione estiva lunedì 2 luglio per la sessione autunnale martedì 2 ottobre.

Versione dal latino in italiano, per la sessione estiva mercoledì 4 luglio, per la sessione autunnale giovedì 4 ottobre. Versione del greco in italiano, per la sessione estiva giovedì 5 luglio, per la sessione autunnale venerdì 5 ottobre.

Questo prova, tanto dell'una quanto nell'altra sessione continueranno alle ore 8 antine di ciascuno dei sindacati giorni.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice. Gli esami di licenza ginnasiale presso il R. Ginnasio di Udine e Civile di cominceranno col 2 luglio per la sessione estiva e col 1 ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal Capo dell'Istituto.

Gli esami di licenza tecnica presso le R. scuole tecniche di Udine, Civile e Pordenone cominceranno col 2 luglio nella sessione estiva e col 1 ottobre nell'autunnale, e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione.

Tanto nella sessione estiva, quanto nell'autunnale i candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla seconda, terza, quarta e quinta ginnasiale, alla seconda e terza locale, alla seconda e terza classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 2 al 15 luglio, o a quelli di postecipazione e di ripurazione dal 1 al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso del Capo dell'Istituto.

L'iscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale e agli esami di ammissione ad una delle predette classi del Ginnasio e del Liceo, deve farsi entro il corrente mese di maggio per la sessione estiva e non più tardi del 15 settembre p. v. per l'autunnale.

Viaggio di piacere a Vienna ed a Budapest.

Sino dal 22 corrente ha cominciato alla nostra stazione la vendita dei biglietti di andata-ritorno istituiti dalla Società della Rete Adriatica per la gita di piacere a Vienna ed a Budapest, con treno speciale, ed a

prezzi straordinariamente ridotti, cioè col ribasso del 80 per cento.

Sulle linee da Venezia a Vienna il viaggio avrà luogo, qualora i viaggiatori siano almeno cento.

L'escursione è attrattivissima, giacché, oltre al viaggio sulla magnifica strada ferrata austriaca del Sammering ed alla visita delle splendide capitali dell'Austria e dell'Ungheria, offre ai partecipanti l'opportunità di vedere a Vienna l'Esposizione ivi attualmente aperta e lo spettacolo delle corse dei cavalli. Comprende poi il viaggio da Vienna a Budapest, col piroscafo di lusso della Navigazione sul gran fiume Danubio, la visita della grotta di Adelsberg, di Trieste, di Abbazia, ecc.

I viaggiatori possono inoltre fare fermata, sia in Italia che all'estero, nelle città dell'itinerario a loro scelta.

Come si proteggono i fanciulli in Inghilterra.

Al benemerito Comitato per la protezione dell'infanzia, costituitosi nella nostra città, potranno riuscire interessanti le seguenti notizie che togliamo da una rivista inglese:

«Alcuni giorni fa la Società che risiede a Londra e che ha per iscopo d'impedire il maltrattamento dell'infanzia (Society for prevention of cruelty to children) tenne la sua annuale seduta a Mansion House, sotto la presidenza del lord mayor.

Essa esaminò, l'anno scorso, 11,336 reclami contro 8342 dell'anno precedente; acquistò la prova che 10,171 erano fondate; 1306 diedero materia a processi giudiziari che furono seguiti da 1250 condanne.

Il direttore e segretario di questa Società, il signor Beniamino Vaugh, comunicò un opuscolo che ha per titolo: Dieci anni di protezione dei fanciulli. È questo il riassunto di tutti i lavori della Società. Dal libro del signor Vaugh risulta che la Società ha soccorso e protetto non meno di 109,354 fanciulli; 6500 genitori furono oggetto di condanna, lo quali in tutto raggiunsero il totale di 1108 anni di prigione e di 2032 sterline di ammenda.

Il signor Vaugh dice nella sua relazione che l'opera più efficace della Società è stata quella di distruggere il pregiudizio, radicato in molte persone, che i genitori avessero diritto di percuotere ed affamarli i loro figli. È l'eredità del vecchio diritto romano che attribuiva al padre il diritto sulla vita del figlio».

Società ciclistica udinese.

Ci scrivono: «Ieri sera diversi ciclisti della nostra città si radunarono coll'intendimento di farsi promotori della costituzione di una nuova società velocipedistica udinese.

All'adunanza intervennero i signori Giovanni Peressini, Alessandro De Pauli, Vittorio Burco, Fabio Asquini, Pietro Rouer, Gino Maoutti, Enrico dal Torsio, Spartaco Muratti, Luigi Froya, Valentino Ferrari, Rodolfo Burghart, Roberto Burghart e Adelardo Bearzi.

Adottata in massima dagli intervenuti la costituzione di una società ciclistica udinese, si concordarono le basi del sodalizio tracciato a linee generali, mentre per dettaglio fu delegati ad una commissione la compilazione di un progetto di statuto da presentarsi alla prossima adunanza e tale commissione riuscì composta dai signori Giovanni De Pauli, Giovanni Peressini, Valentino Ferrari, Piccole cav. Attilio, Lorenzo Moralli e Roberto Burghart.

Per la importanza che ha assunto questo genere e salutare esercizio ginnastico vogliamo augurare che la società riesca costituita su solide basi e da elementi che ne assicurino la esistenza onde abbia a riuscir di decoro alla città nostra.

IL PROCESSO MORGANTE-FABRIS

alle Assise di Treviso

(Udienza del 23 maggio)

Presidente: conte cav. Cesare Testi; Giudici: nobile Del Colle e Bertolissi; P. M.: cav. Braidà.

Difensori: per Fabris, gli avvocati conte Bianchini e Torrassini; per Morgante, Caratti (di Udine), e Pagani-Cosa.

La requisitoria

Ha la parola il P. M. cav. Braidà. Egli dice che la giuria di Udine ha condannato Alessandro Morgante per tentata spandita di viglietti falsi; ora si aggiunge il reato d'aver mosso in circolazione banconote false.

Dal fatto non abbiamo le prove assolute, ma le prove che abbiamo sono contornate da tali e così innumerevoli indizi che le rendono appieno attendibili.

Se ad un carro pesante voi attaccate un solo cavallo magro e slombato, non potete muoverlo, se ne attaccate due, tre, del pari non lo muovete; ma se at-

tacate quattro, cinque, sei, allora il carro si muove ed è trascinato.

La stessa cosa dicasi delle prove del presente processo.

Comessatti e Tavano sono indubbiamente due furbachioni; essi, per sé medesimi, non meritano fede; ma se si riscontrano che non hanno ragione alcuna d'inventare fatti a carico del Morgante; ma se i fatti da essi asseriti sono comprovati da circostanze di tempo e di luogo, affermate da altri testimoni ineccepibili, allora il dubbio non è più possibile.

Tavano e Comessatti affermano che il 20 o 21 giugno del 1892 si trovarono col Morgante Alessandro Tarcento, che là ebboro dieci banconote da 50 fiorini l'una, che poi furono consegnate al Morgante verso 400 lire. Da quest'affare al Morgante derivava un vantaggio di lire 800.

Sono proprio andati a Tarcento? Nessun dubbio; lo provano tre testimoni, i Previsani padre o figli sussidiati nientemeno che dal loro registro.

Un altro gravissimo indizio si ha nella lettera, nelle minacce scritte dal Morgante al Comessatti dal carcere. Le minacce perfino di far dichiarazioni relative alla moglie del Comessatti, ed aggiunge: «Bada che io posso provare con numerosi testimoni che non sono mai stato a Tarcento».

Ah, se il Morgante può provare con numerosi testimoni che non è stato a Tarcento in quei giorni, che bisogno ha di minacciare il Comessatti se non diceva la verità?

La verità, s'intende, a modo suo, purché il Morgante non è così ingenuo da scrivere un viglietto in carcere esortandolo a dire il falso. Per lui, naturalmente, il falso è la verità.

I cambi delle banconote da 50 fiorini fatti o tentati dal Morgante presso i cambi Zappi e Cantarutti sono altri gravissimi indizi a carico dell'accusato, sono altre circostanze che provano la verità dei fatti asseriti dal Comessatti o dal Tavano.

Abbiamo poi le gravi deposizioni di Giosué Morgante. Egli certo può avere dei rancori contro l'Alessandro; perciò ha detto quello che sapeva, ma nulla prova che quanto disse non sia la verità. Anzi le sue deposizioni sono suffragate dai testi Fant e Del Negro.

L'egregio oratore della legge termina chiedendo un verdetto di colpevolezza per Morgante, e ritirando l'accusa in confronto del Fabris.

**Arringa dell'avv. Caratti**

Parla poi brevemente il co. Bianchini difensore del Fabris, indi l'avv. Caratti difensore del Morgante.

Dice che il P. M. fece un pasticcio oratorio alla moda francese, mostrando di poter servire gatto per lepre. Egli invece, il Caratti, parlerà con diverso ordine e chiarezza, abbandonando ogni ogni artificio.

Il verdetto dei giurati di Udine non fu dato in condizioni di animo sereno. All'ultimo momento scoppiò come fulmine la rivelazione del Comessatti; un dibattito violentissimo fra i difensori che minacciavano passare a fatti disonoranti la toga, precedeva di pochi momenti il verdetto. Si può dunque figurarsi se il verdetto di quei poveri cittadini giurati poteva essere sereno e favorevole al Morgante!

Continuando non trova sostenibile in alcun modo l'accusa contro il principale accusato. Fa una magistrale pittura dei due tipi caratteristici di delinquenti e di consumati imbrogliatori che sono Leonardo Tavano e Luigi Comessatti — il primo un sensale che non ha mai concluso un affare in vita sua e che pur tuttavia trova il modo di vivere; il secondo basta guardarlo in faccia per capire che trattasi di un sopraffino birbante.

Sostiene che nessuna credibilità meritano i due galantuomini, tanto più che ad ogni passo si contraddicono.

Viene quindi a parlare del teste Giosué Morgante. Anche il Giosué aveva forti ragioni di odio contro il cugino Alessandro, i cui affari prosperavano mentre i suoi cugini erano ridotti in pessimo stato.

Fa un tetto quadro del carattere del Morgante Giosué. All'opposto fa l'apoteosi dell'accusato Alessandro.

Sostiene colla deposizione di Fortunato Milano, di cui fa l'elogio, che l'accusato non poteva essere andato a Tarcento il 21 giugno, perché in quel giorno fece il deposito di 5 fiorini alla Pretura di Udine.

Crede all'intervento della Divina Provvidenza nella testimonianza di Milano. Tutte le circostanze, anche quelle che hanno un'apparenza più manifestamente contraria alla difesa, sono con mirabile abilità rivolte contro l'accusa.

Ricorda che il providenziale Milano attestò pure che il Tavano fu incaricato dall'accusato di comparare un bu... all'estero.

Loda la intelligente giuria di Treviso

e deplora il verdetto dei giurati di Udine, i quali giudicarono sotto l'impressione delle rivelazioni del Comessatti; dice che essi non giudicarono coi nervi anziché coll'intelletto.

E dichiara di non fare perorazioni di non rivolgersi al cuore dei giurati, ma soltanto alla loro mente.

Vaglia, o giurati, con ogni ragione le ragioni esposte. Comportatevi come come si è dipartito l'altro un negoziante trevigiano.

Mi accade di comperare un oggetto, e di dargli in pagamento una banconota austriaca.

Il negoziante, sapendo che lo era difensore di Morgante, si pose in sospetto ed esaminò per bene il viglietto; poi, visto che non era falso, lo pose nel cassetto.

Fate voi pure così delle ragioni esposte. Esaminatelo ben bene; se lo trovate falso, condannato, ma se lo trovate buono, assolvete.

L'avv. Caratti parlò per tre ore con velocità meravigliosa, con elettissimo eloquio e felicissimo modo di porgere, producendo sui giurati un effetto enorme.

**L'assoluzione**

Vengono quindi letti i quesiti, poi il presidente fa un diligente e non breve riassunto; dopo di ciò i giurati si ritirano.

Rientrano nell'aula pochi minuti dopo pronunciando un verdetto di **piena assoluzione** per tutti due gli accusati, che pertanto sono tosto rimessi in libertà.

Alcuni udinesi loro parenti li aspettano all'uscita della Assisa. Il pubblico fa un'ovazione al difensore.

**Suonatori ambulanti.** Apprendiamo dal bollettino della P. S. che dagli agenti della medesima persero furono arrestati parecchi di questi vagabondi che, sotto il pretesto di suonare rompendo le tasche al pubblico, esercitano una lucrosa questua.

Nell'approvare ed anzi lodare l'operato della P. S. la incoraggiamo a sbarazzare la città da tanti importuni ed oziosi che vogliono vivere alle spalle dei cittadini senza lavorare, e che quasi sempre si mostrano insolenti e prepotenti.

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia dell'incoronazione Meyerbeer « Il profeta »
- 2. Waltzer « Violettes » Waldteufel
- 3. Fantasia ungherese Burgmein Schubert
- 4. Serenata
- 5. Pot-pourry « Roberto il Diavolo » Meyerbeer
- 6. Polka « La rosa » Montico

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore 9 la Compagnia drammatica diretta dagli artisti A. Scandola o S. Simon rappresenterà: *Linda di Chamoury* ovvero *La perla di Savoia*, dramma in 5 atti.

**Tribunale penale**

*Udienza del 23 maggio*

Saltarini Giovanni fu Leonardo, d'anni 23, bandito, di Udine, per appropriazione indebita a danno del suo padrone Rubic Domenico, venne condannato a mesi cinque di reclusione ed a lire 50 di multa.

Serravalle Leonardo fu Valentino, contadino, da Visinale del Iudri, imputato di furto di una gallina a danno di Sabot Luigi, venne assolto per non provata reato.

Marcovich Stefano fu Giovanni d'anni 72, contadino, da Merso di Sopra (San Leonardo), venne condannato per lesione personale a danno di sua figlia a giorni quattro di reclusione.

Chiopris Sante fu Luigi, facchino, di Udine, per lesioni personali a danno di suo cugino Chiopris Angelo, venne condannato a mesi quattro di reclusione, nei danni e spese.

**Da cederli** in seconda lettura la *Illustrazione italiana*, Pasquino, *Fischetto*, *Ueber Land und Meer*, *La Luna*, *L'ultima moda*, ecc., nonché vari giornali quotidiani politici, commerciali e cattolici.

Per trattative rivolgersi al « Caffè Nuovo ».

**Appartamento d'affittare** in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

**Foraggi da vendere**

Presso l'impresa Martinato Grifaldi in Sub. Praechiuso — Casa Nardini — trovansi disponibili anche a piccole quantità una partita di fieno maggego **imballato**, al prezzo di L. 8.50 al quintale, pagamento per pronta cassa.

**Parlamento Nazionale**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 23.

Presidenza *Biancheri*.

Discorsi in 2.<sup>a</sup> lettura il progetto per modificazioni alla legge elettorale politica e alla legge comunale; si respinge una proposta sospensiva e si approvano senza discussione i nuovi articoli 15, 16, 17, 18.

Una vivace discussione si impegna sull'articolo 19; parlano Bruniati, Bertolini, Spirito, Del Giudice, Lazzaro e Torraca relatore. Crispi risponde ai vari oratori e si delibera di rimandare la discussione dell'articolo 19 ad altra seduta.

*Seduta pomeridiana*

Approvate tre leggi di secondaria importanza, Blanc risponde ad una interrogazione di Bruniati sul passaggio del bestiame sulla frontiera Veneta; indi seguita la discussione dei provvedimenti finanziari.

Bruniati parla contro i progetti Sonnino e Romanin Jacur si dimostra con un lungo discorso in complesso favorevole ai provvedimenti proposti dal Ministero. Carmine invece sostiene che la solapoltica finanziaria nazionale è quella delle economie.

Annunziate alcune interrogazioni si leva la seduta.

**La crisi del ministero francese**

Parigi 23 — I ministri riuniti in consiglio al ministero degli esteri confermarono la decisione di presentare le dimissioni nelle mani di Carnot.

I circoli politici considerano che secondo la politica manifestata dalla Camera riguardo l'applicazione della legge sui sindacati del 1884 la nuova combinazione ministeriale sarà accentuata a sinistra. Credesi che Bourgeois sarà incaricato della formazione del gabinetto e chiederà il concorso di Ribot, Poincaré, Brisson e Cavaignac.

Bourgeois rifiutò l'incarico. Comunque si accenterà l'orientamento verso sinistra.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**La situazione in Serbia**

Londra 23 — Il *Daily Telegraph* scrive essere opinione generale nei circoli politici inglesi che il colpo di stato equivarrà, nelle sue ultime conseguenze a un suicidio per la dinastia degli Obrenovitch. Essi possono essere certi di aver perduta e per sempre la simpatia dello Czar.

Il *Daily News* ha da Vienna: L'Austria e la Russia si accorderebbero di intervenire di concerto in Serbia, se fosse necessario.

Belgrado 23 — Fra ieri ed oggi si fecero nelle provincie 50 arresti di sospetti congiurati. — Le perquisizioni condussero alla scoperta d'importanti carte dalle quali risulterebbe che si voleva barricare il giovinetto re Alessandro e suo padre Milan, l'ex re, entro il palazzo reale, poi incendiarlo, bruciandoli vivi.

Roma 23 — Il Vaticano vede con piacere la probabilità del trionfo della dinastia di KaraGeorgevic in Serbia, essendo il capo di questa devoto alla Santa Sede.

**I clericali in Ungheria**

Budapest 23 — Il Consiglio dei ministri decise che se il Senato respingerà nuovamente le riforme civili esso si dimetterà.

La situazione diventa incerta e difficile, visto l'attivo lavoro dei clericali nelle alte sfere per far naufragare la legge.

**Corriere commerciale**

**Sete e bozzoli.**

Milano, 23 maggio.

Alcune domande da Lione per greggio buono a titolo suo trovarono facile esaurimento a prezzi invariati.

Disgraziatamente le continue proteste di ribassi da parte degli acquirenti non

trovano veruna resistenza nei delentori, scoraggiati dalle tristi condizioni dei mercati in generale.

Poché domande della fabbrica in greggio italiano; l'inazione perdurante influisce sinistramente sui prezzi.

L'allevamento prosegue prospero in tutte le varie provincie. Tuttavia i tempi cattivi insovervano e danneggiano in modo grave i gelsi, causando seria apprensione per il suo seguito della campagna.

Notizie giunte d'Asia annunciano che il raccolto dei bozzoli sarà eguale a quello dell'anno scorso.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

**Acqua di GLIECHENBERG (Stiria)**  
"JOHANNISBRUNNEN"  
Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888  
Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scovra di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surruga completamente la più celebrata acqua minerale delle lontane fonti di Bilm, Giesshühl, Vichy, Fentacher, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal cav. prof. G. Nallino direttore della regia Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gliechenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso **Pico & Zavagna**

Udine - Viale della Stazione - Udine

Vendesi nelle principali Farmacie e Drogherie.

**D'affittare in Tarcento**

in posizione centralissima

**CASA CIVILE**

volendo anche ammobigliata

**DUE NEGOZI**

Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli od in Udine all'Amministrazione del *Friuli*.

**CARTE DA TAPPEZZERIA**

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Civile**, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovansi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

**FRATELLI BELTRAME**  
UDINE - Via Paolo Canciani, 7 - UDINE

**Grandioso assortimento**

- Lanerie per signori — Seterie nere e colorate — Stoffe Confetion — Stoffe per uomo estere e nazionali — Battiste per signora — Flanella — Satin — Cretonné — Rajé.

**Deposito**

- Tappezzerie — Damasci — Jute — Cretonné — Corsie — Soppedanei — Tende Guipour — Jarguads — Vitrages colorati — Tappeti da tavola — Volter.

**Specialità**

- Biancheria — Corredi da sposa — Tele di lino candido e naturali — Piquets — Dobletti — Brillanté — Servizi da tavola vera Fiandra — Asciumamani — Estesissimo assortimento stamperia qualità estere e nazionali.

**VESTITI SU MISURA - IMPERMEABILI**

**PREZZI LIMITATISSIMI**

**Viticoltori!**

Oltre alle tante rinomate

**Pompe irroratrici**

per dare il solfato di rame alle viti, costruite sia in rame che in legno, secondo gli ultimi sistemi e garantite per solidità e perfezione di lavoro, possedo pure il

**Premiato soffietto a molino**

che ebbe già nel decoro anno un grandioso successo, poichè venne fino ad oggi riconosciuto il più perfezionato per suo modo di disporre lo zolfo sulle foglie (polverizzato mediante il molino aito internamente) offrendo anche il risparmio del 40 per cento di zolfo.

Ho pure deposito di tubi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualsiasi dimensione.

Si assume qualunque riparazione.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

**Ellero Alessandro**  
Taliaccio-Cambialiste  
Piazza Vittorio Emanuele - Udine

**Levico-Vetriolo**

NEL TRENTINO

Premiate acque naturali

Araenicali - Ferruginose - Rameiche

Stabilimento di Levico, 520 metri sopra il livello del mare, aperto dal 1° maggio all'ottobre, il Filiale Stabilimento alpino di Vetriolo, metri 1480 sopra il mare, aperto dal 1° giugno al settembre.

Bagni minerali - Acque da bibita - Fangatura - Completa Idroterapia - Massaggio, ecc.

Medico direttore dottor Elia Sartori. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

Direzione della Società Balneare

**D'affittare in Tarcento**

**FILANDIA**

ora Armellini Giacomo fu Giacomo.

Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.

**Tord-Tripe**

infalibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta indessa e altri preparati. Vendesi a Lire 4 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

**VERNICE**

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operali e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilig. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

**Acqua di Cilli**

vedi avviso in 4. pagina

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e  
fiuente è degna corona  
della bellezza.



La barba ed i capelli  
sggiungono all'uomo a-  
spetto di bellezza, di  
forza e di senno

## CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze torrice vegetali. È d'ines-  
cabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la  
caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o maltri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. coi vostri figli durante l'ado-  
lescenza, o fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della  
eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (litro) da Lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a Lire 3.50 la bottiglia. — Per la spedizione per pacco postale aggiungere cent. 50.  
A Udine dai signori: Maso Enrico chimicagiere, Fratelli Petrozzi farmacia, Minisini Francesco droghiera e Fabris Angelo farmacia. — A Maniago da Bo-  
ranga Silvio farmacia. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimberg da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chisari farmacia.  
A Gemona da Luigi Billiani, farmacia.

Per avere la vera **Acqua di VICHY**  
(FRANCIA)  
esigere il nome della **Sorgente**  
sopra l'etichetta e sopra la capsula.

**Célestins.** — Gotta, Febbra,  
Diabete.  
**Grande-Grille.** — Fegato.  
**Hopital.** — Stomaco.

Aver attenzione d'indicare la  
**Sorgente.**  
Vendita in Genova presso la Succursale  
della Compagnia, Deschamps e Sannichio,  
Via Lucotti 10, e tutte le buone Farmacie.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2. — 8.55	D. 5.05 7.45	O. 5.25 10.15	M. 7.08 16.24
O. 4.60 8.10	O. 5.25 10.15	M. 7.08 16.24	D. 11.25 18.60
M. 7.08 10.14	O. 10.55 16.24	D. 11.25 18.60	O. 18.20 28.40
D. 11.25 18.60	M. 18.15 28.40	O. 17.08 20.50	M. 18.15 28.40
O. 18.20 28.40	P. 17.01 21.50	O. 17.08 20.50	O. 17.08 20.50
O. 17.60 23.40	O. 22.20 2.95		
D. 20.18 23.01			

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A UDINE
O. 9.30 10.15	O. 7.55 8.45
M. 14.45 15.35	M. 13.10 13.55
O. 19.15 20. —	O. 17.65 18.55

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55 9. —	O. 8.30 9.25
D. 7.05 9.55	D. 9.39 11.05
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.08
D. 17.08 19.55	O. 18.65 19.40
O. 17.85 20.50	D. 18.37 20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia  
al e ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle  
ore 18.16.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.07 9.57	M. 10.62 13.07
M. 13.14 15.45	O. 13.23 15.37
O. 17.29 19.36	M. 17.14 19.37

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10 8.41	O. 7.10 7.88
M. 9.10 9.41	M. 9.05 10.26
M. 11.31 12.01	M. 12.29 13. —
O. 15.40 16.07	O. 16.49 17.16
M. 19.44 20.12	O. 20.30 20.68

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55 9.42	O. 8.35 11.07
O. 9.01 11.18	O. 19.10 19.55
M. 15.42 19.38	O. 16.45 19.30
O. 17.80 20.47	M. 17.40 1.55

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

**UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8. — 8.32	R. A. 8.32 8.52	R. A. 11.20 13.05	R. A. 11.20 13.05
R. A. 14.45 16.30	R. A. 13.50 15.35	R. A. 18.10 19.55	R. A. 18.10 19.55

## VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successora a Galleani - Milano  
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni  
di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato  
adoperato, ed una dall'assoluta vendita in Europa ed in America. Accennata la vendita  
dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME  
che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su  
tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta  
fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano  
alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo  
speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.  
La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME,  
VELENO, conosciuto per la sua azione corrosiva; e questa deve essere rifiutata, richiedendo  
quella che porta la nostra vera marchio di fabbrica, ovvero che la faveola direttamente  
dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Numerovoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i  
numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in  
particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la gu-  
stazione è pronta. Giova nei dolori renali da calcoli acetici, nelle ma-  
lattie al micro, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve  
a lenire i dolori da settelle croniche, da gotta: risolve la callosità, gli indur-  
imenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche,  
e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro,  
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla  
Sirena e Filippuzzi-Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste,  
Farmacia C. Zanetti, G. Serravalli; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giuppon  
Carlo, Frizzi C.; Sestoni; Venezia, Bötner; Graz, Grabovits; Fiume, G. Prodam,  
Jacobel F.; Milano, Stabilimento C. Erbe, via Marsala, N. 3, e sua succursale, G. I-  
lario Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Saba, N. 18; Roma, via  
Prati, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## COLLE MITI AURE

primaverili, l'organismo richiede la cura riconsituente del  
sangue, la quale può farsi coll'eccellente

## FERRO-CHINA-BISLERI

DI  
F. BISLERI - MILANO

che rinvigorisce gradatamente gli stomaci deboli e facilita  
la regolare digestione se preso coll'

## Acqua di Nocera Umbra

La Regina delle Acque da tavola.

## DIECI MILA LIRE

PAGABILI SUBITO

dalla ditta **Girolamo Pagliano**, a chi potrà provare di essere il suc-  
cessore legittimo del Prof. **Girolamo Pagliano**, inventore dello **Sciroppo  
Pagliano**, e della sua ditta fabbricatrice e sciericatrice del **Vero Scir-  
roppo** originale di lei.

Ciò in risposta perentoria a tutti gli avvisi dei falsificatori, inganna-  
mente scritti per ingannare il Pubblico.

Quindi chi desidera il **Vero Sciroppo Pagliano** depurativo e  
rinforzativo, del sangue, si diriga alla **Ditta Girolamo Pagliano**,  
in Firenze, 18, Via Pandolfini, oppure si assicuri che è di non aver prodotto  
falsificato, né di altri Pagliano coi quali la Ditta non ha nulla che fare.

NB. Esigere sulle boccette e sulle scatole il **Logo-simile della Benna in disteso di  
GIROLAMO PAGLIANO**.  
Marcha depositata.

## ACQUA DI CILLI

Come per il passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben-  
conosciuta **Acqua minerale italiana di Kestriczitz**, presso Ro-  
bitsch (Siria) della nostra **Acqua di CILLI**, di cui garantiscono la purezza  
essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come avviene spesso  
in altre fonti.

La sua qualità medicamentosa la fanno raccomandare oltreché come  
acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo  
attesta e numerosi certificati di primaria notabilità mediche fra cui il Prof.  
Somma Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed il Prof.  
Gottlieb di Graz e F. a caso Schuster di Robitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Cacciani.  
Deposito all'ingrosso in Udine — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua  
di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua  
è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della  
carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non  
siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire  
macchie rosse. Qualunque signora (a quale, non lo è?)  
gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a  
meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso di-  
venta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Appunti del Giornale,  
IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

## Acqua di Petanz

carbonica, dolce,  
gazosa, antiepidemica  
molto superiore alle Vichy  
e Güsshübler  
eccellentissima acqua da tavola  
CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Sagliano-  
Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Da-  
nati, Crespi, Celotti, Marzullini, Pen-  
nato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia  
**A. V. RABDO** Udine, Sub-  
urbio Villalta, Villa Mangoli.  
Si vende nelle Farmacie e Drogherie

## Riceiolina

Vera arricciatrice  
dei capelli  
preparata da  
Fr. RIZZI - Firenze



Nuova rinomata in-  
venzione per dare ai  
capelli una perfetta e  
robusta arricciatura.  
Coll'uso continuato  
della **Riceiolina** tutte  
le signore eleganti po-  
tranno ottenere la loro capigliatura arricciata  
stupidamente come è di moda, e quella più breve  
e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli  
con la **Riceiolina** per ottenere tale effetto  
una magnifica arricciatura che rimane inalterata  
per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50  
Trovasi vendibile in Udine presso l'Ammini-  
strazione del Giornale *Il Friuli*.

## INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingua,  
premiato all'Esposizione di Vienna  
1878. Lira UNA al dozzina. Si vende  
all'Ufficio Appunti del giornale *Il  
Friuli* Via Prefettura n. 6, Udine.